

Enti aderenti: Palazzolo Acreide li, 18/ 06/2024

ANFFAS CALTANISSETTA

ANFFAS CATANIA

ANFFAS FAVARA

ANFFAS MARSALA

ANFFAS MESSINA

ANFFAS MODICA

ANFFAS PALAZZOLO
ACREIDE E COMUNI
IBLEI MARI-MONTI

ANFFAS PALERMO

ANFFAS PATTI

ANFFAS RAGUSA

ANFFAS SCOGLITTI

ANFFAS SCORDIA

ANFFAS TRAPANI

ASS. AMICI
DELL'ANFFAS DI FAVARA

COOP. LA CONTEA FALABIA

COOP. SOC. BROLO
INTEGRAZIONE

FOND. ANFFAS PALAZZOLO
ACREIDE DONIAMO SORRISI

POLISPORTIVA
ANFFAS RAGUSA

Aderisce a:

ANFFAS NAZIONALE
ETS-APS

Comunicato stampa

Inaccettabile battuta d'arresto delle esperienze abitative già avviate con il fondo per il "durante e dopo di noi".

L'ennesima cocente delusione per le persone con disabilità siciliane e le loro famiglie: a causa della burocrazia e delle gravi inefficienze che si verificano sul territorio regionale, si assiste ad una inaccettabile battuta d'arresto delle esperienze abitative già avviate con il fondo per il "durante e dopo di noi".

Il presidente di Anffas Sicilia dichiara: *avevamo lanciato l'allarme molte settimane fa ed è inaccettabile essere arrivati a questo punto. Come associazione di famiglie stiamo comunque garantendo con nostre risorse, alle persone con disabilità di rimanere soluzioni avviate con la legge n. 112/2016 che ormai sono le loro case, in attesa che si sblocchi la situazione. Ma non è questo il "dopo di noi" che meritano le persone con disabilità siciliane: non ci fermeremo finché non avremo ottenuto dalla regione Sicilia e dai distretti la garanzia sulla continuità degli interventi e gli adempimenti necessari a sbloccare le risorse statali*

E' confermato nei fatti che le misure per l'accompagnamento per la fuoriuscita dal nucleo familiare e, soprattutto, le soluzioni alloggiative avviate con il fondo nazionale istituito dalla l.n. 112/2016 (c.d. "legge per il durante e dopo di noi") grazie alle quali le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

hanno potuto, con fiducia, avviare stabili percorsi di vita autonoma all'interno di una normale abitazione con tutti i supporti e sostegni a ciò necessari, **non possono più essere portate avanti a causa dell'indisponibilità delle risorse statali.**

Questo a causa dei ritardi nelle rendicontazioni da parte dei distretti.

A questo punto l'unica speranza è che intervenga direttamente il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sbloccando, in qualche modo, questi fondi o parte di essi.

Anffas Sicilia, proprio a tal fine, con il supporto di Anffas Nazionale, nelle scorse settimane aveva interessato il suddetto Ministero che aveva prontamente inviato una lettera alla Regione indicando come procedere.

Ma neppure questo è stato sufficiente per la regione Sicilia per sbloccare i fondi.

A nulla è servito neppure l'incontro avutosi lo scorso 5 giugno 2024 tra l'Assessorato Regionale alla Famiglia e Anffas Sicilia, in presenza anche di alcuni sindaci dei territori interessati, che, da tempo, aveva già formalmente lanciato l'allarme sulla necessità di risolvere con urgenza le criticità avutesi nella regione rispetto all'utilizzo e la rendicontazione delle risorse del Fondo l.n. 112/2016.

Si pensi che, ancora, si sta parlando dell'utilizzo e rendicontazione delle annualità relative al 2016 e 2017, mentre per le annualità successive si tratta di trovare la modalità di sbloccare diverse decine di milioni di euro non solo per dare continuità agli interventi avviati ma anche per avviare nuovi interventi sull'intero territorio regionale.

Via Alessandro Italia, SNC – 96010 Palazzolo Acreide (SR)
info@anffasicilia.net – anffasicilia@pec.it
Tel. 0931572973 – Fax 0931572973 – Cell. 3293450972

Iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella sezione APS con determinazione n. 2160 del 4/11/2022
Codice Fiscale 97180860823

Ente aderente alla Rete Associativa di Anffas Nazionale

Anffas Sicilia, nelle more, ha chiesto alla Regione di mettere a disposizione dei propri fondi proprio per scongiurare il rischio che a fare le spese dei ritardi e delle inefficienze del sistema fossero proprio le persone con disabilità già beneficiarie degli interventi.

La domanda che a questo punto sorge spontanea è: per quale ragione la Regione Sicilia non ha ritenuto, come richiesto da Anffas, di garantire la prosecuzione dei servizi residenziali avviati con le risorse del fondo l.n. 112/2016, anticipando propri fondi in attesa dello sblocco dei fondi statali?

Nessuna notizia in merito dalla Regione e dall'Assessorato alla Famiglia a seguito di tale incontro, tra l'altro già affrontato in presenza di una comunicazione, con la quale uno dei 55 distretti siciliani ha già annunciato "la conclusione" delle attività progettuali avviate con la misura "B"¹.

E non è da escludere che tale epilogo potrà riguardare anche altri distretti della regione.

Il Presidente di Anffas Sicilia Giuseppe Giardina, che da anni porta avanti le interlocuzioni con l'Assessorato alla Famiglia sull'annoso problema del dopo di noi in Sicilia, si mostra sconcertato dichiara che Anffas non arretrerà di un solo passo: *"La Regione Sicilia ha la sua responsabilità, perché doveva intervenire direttamente in sostituzione dei Distretti inadempienti, per questo Anffas ha chiesto alla Regione di garantire, nell'immediato, la continuità delle progettualità e degli interventi già avviati, anticipando o stanziando fondi propri per tutto il tempo necessario, fino a quando non si otterrà la disponibilità*

¹ La misura "B", ai sensi del DM del 23 novembre 2016, si riferisce agli interventi di supporto alla domiciliarità garantiti nell'ambito di soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4.

delle necessarie risorse statali. Inoltre, è stato richiesto il tempestivo adempimento degli ulteriori atti dovuti, compresa la riprogrammazione delle risorse non spese, così come indicato dallo stesso Ministero”.

Anffas Sicilia spiega che a distanza di 7 anni dall’ufficiale avvio del “durante e dopo di noi” in Sicilia, avutosi ufficialmente nell’ottobre del 2017 quando l’Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro con il D.A. 2727 ha assegnato ai 55 distretti socio-sanitari le risorse economiche provenienti dal fondo nazionale della legge n. 112/2016 relative alle annualità 2016 e 2017 (pari a 11 milioni euro), **il meccanismo del trasferimento delle risorse si è inceppato.**

Infatti, pur essendo espressamente previsto che, a decorrere dall’anno 2018, le risorse statali possono essere trasferite alle regioni dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **solo previa rendicontazione dell’effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite nel secondo anno precedente pari, almeno, al 75 % delle risorse trasferite nell’annualità 2016**, tale dato non sembra sia stato fornito dalla Regione al Ministero, cosa questa che avrebbe determinato il blocco delle risorse con le nefaste conseguenze dell’interruzione dei servizi avviati.

Tutto questo, a quanto sembra, deriverebbe delle inefficienze avutesi sul livello distrettuale: infatti, su un’assegnazione di risorse ai distretti sociosanitari per l’anno 2016 pari a 7 milioni di euro, solamente un milione circa è stato effettivamente rendicontato. Cifra molto lontana dal 75% richiesto, che si attesta intorno a 5 milioni e 800 mila euro.

In tale situazione, secondo Anffas Sicilia, la Regione doveva più efficacemente incalzare i distretti sociosanitari all'azione, spingendosi finanche ad esercitare il potere sostitutivo. Cosa che la Regione non ha fatto, neanche di fronte ad una specifica imposizione fatta attraverso sentenza del Tribunale amministrativo regionale da esercitare su un distretto sociosanitario dell'area orientale della Sicilia.

Da tutto ciò deriva, quindi, l'ennesima cocente delusione e un innegabile danno esistenziale per le persone con disabilità siciliane, comprese quelle potenzialmente interessate ad accedere ai percorsi per il "durante e dopo di noi", vittime, ancora una volta, di un sistema di welfare incapace di pianificare e progettare i piani distrettuali per il dopo di noi, nonostante i milioni di euro assegnati e disponibili, che, in alcuni casi, ha fatto assistere addirittura all'incredibile rinuncia da parte dei Distretti alle risorse loro assegnate.

Da un lato, quindi, ci sono persone con disabilità che hanno iniziato il percorso di autonomia abitativa nelle soluzioni alloggiative a carattere familiare di tipo dopo noi oggi disgraziatamente rimaste senza finanziamenti pubblici per il prevedibile inceppo del meccanismo della rendicontazione sopra descritto, dall'altro, ci sono le tante persone con disabilità che ancora aspettano, a distanza di sette anni, l'avvio del piano distrettuale dopo di noi nel proprio distretto.

Mentre di mezzo ci vanno le associazioni e gli enti del Terzo Settore che si sono resi disponibili a garantire tali servizi che, da un lato, non possono in nessun modo interrompere e, all'altro lato, si vedono negare i dovuti finanziamenti per proseguire le attività.

Ragione per cui oggi, tante persone con disabilità e loro famiglie in Sicilia che avevano creduto nella l.n. 112/2016 come una grande opportunità per poter vivere la propria vita al di fuori delle classiche strutture residenziali, si vedono, proprio malgrado, costrette ad avere quale unica prospettiva per la loro vita l'istituzionalizzazione.

Il Presidente Giardina conclude "Non ammettiamo che il Sicilia il dopo di noi possa avere questo epilogo infausto, avevamo lanciato l'allarme molte settimane fa ed è inaccettabile essere arrivati a questo punto. Come associazione di famiglie stiamo, comunque, garantendo con nostre risorse alle persone con disabilità di rimanere nelle soluzioni avviate con la legge n. 112/2016, che ormai sono le loro case, nell'attesa che si sblocchi la situazione. Ma non è questo il "dopo di noi" che meritano le persone con disabilità siciliane: non ci fermeremo finché non avremo ottenuto dalla regione Sicilia e dai distretti la garanzia sulla continuità degli interventi e gli adempimenti necessari a sbloccare le risorse statali. Allo stesso tempo ci appelliamo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali affinché, ad horas, intervenga per indicare alla Regione Sicilia come risolvere questa assurda situazione che la stessa regione ha determinato."

Anffas Sicilia, infine, coglie l'occasione per segnalare il totale silenzio ed inerzia del Garante Regionale, chiedendoci se quest'ufficio sia di qualche utilità per affermare i diritti delle persone con disabilità e nel caso di come intenda assolvere i propri doveri d'ufficio.

ANFFAS REGIONE SICILIA
Il Presidente
Giuseppe Giardina

A large, stylized handwritten signature in black ink, overlapping the printed name of Giuseppe Giardina.

Via Alessandro Italia, SNC – 96010 Palazzolo Acreide (SR)
info@anffasicilia.net – anffasicilia@pec.it
Tel. 0931572973 – Fax 0931572973 – Cell. 3293450972

Iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella sezione APS con determinazione n. 2160 del 4/11/2022
Codice Fiscale 97180860823

Ente aderente alla Rete Associativa di Anffas Nazionale